

PRESENTAZIONE
DEI MATERIALI DEL IV GRUPPO
SULLA COMPETENZA
«INTERAGIRE IN UN GRUPPO
ETEROGENEO»

PROGETTO « DI CASA NEL MONDO »

Le competenze relative alla sostenibilità

sono da intendere come un complesso di conoscenze, abilità e attitudini che permette di mettere in atto strategie vincenti e soluzione di problemi in riferimento alle **problematiche reali, alle sfide e alle opportunità della sostenibilità**

(cf. Dale & Newman, 2005; Rowe, 2007; Barth et al., 2007)

Progetto DeSeCo, promosso dall'OCSE,

fornisce un framework concettuale sulle competenze chiave di cittadinanza classificate in tre grandi categorie:

- Servirsi di strumenti in maniera interattiva
- Interagire in gruppi eterogenei
- Agire in modo autonomo

RISPETTO E ATTENZIONE PER LA COMUNITÀ DELLA VITA

- Rispetta la Terra e la vita, in tutta la sua diversità
- Prendi cura della comunità della vita con comprensione, compassione e amore
- Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche
- Tutela l'abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e future

Ambiti di esercizio - Valori

Competenze

INTEGRITÀ ECOLOGICA (ambiente)

GIUSTIZIA ECONOMICA E SOCIALE (economia)

DEMOCRAZIA, NON VIOLENZA E PACE (società)

P
E
N
S
A
R
E
-
S
E
N
T
I
R
E
-
A
G
I
R
E

SERVIRSI DI STRUMENTI IN MANIERA INTERATTIVA (rapporto con la cultura)

- Capacità di utilizzare la lingua, i simboli e i testi in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le conoscenze e le informazioni in maniera interattiva
- Capacità di utilizzare le nuove tecnologie in maniera interattiva

INTERAGIRE IN GRUPPI ETEROGENEI (rapporto con l'altro)

- Capacità di stabilire buone relazioni con gli altri
- Capacità di cooperare
- Capacità di gestire e risolvere i conflitti

AGIRE IN MODO AUTONOMO (rapporto con se stessi)

- Capacità di agire in un contesto complesso
- Capacità di elaborare e realizzare programmi di vita e progetti personali
- Capacità di affermare i propri diritti, interessi, limiti e bisogni

L'ALBERO DI NATALE (SC. Infanzia)

II CIBO DI CASA NOSTRA (Scuola primaria-scuela secondaria di I grado)

Interagire in gruppi eterogenei

Mentre le società divengono in molti modi sempre più frammentate e diverse, diventa importante gestire produttivamente le relazioni personali, sia per i benefici personali, sia per costruire nuove forme di cooperazione; la costruzione di capitale sociale è importante ed implica la capacità di formare reti di legami sociali continuamente modificate ed attualizzate.

A - Capacità di stabilire buone relazioni con gli altri.

- Si tratta di acquisire padronanza nell'iniziare, mantenere e gestire relazioni personali in situazioni private e pubbliche. Questa competenza
- assume che gli individui siano abili a rispettare ed apprezzare i valori, le credenze, le culture e le storie degli altri in funzione di un ambiente dove sentirsi benvenuti, inclusi e valorizzati.

B - Capacità di cooperare.

- La cooperazione richiede ad ogni individuo di possedere un insieme di qualità: essere abili a bilanciare il coinvolgimento nel gruppo e l'adesione ai suoi obiettivi con le proprie priorità e saper condividere la leadership e supportare gli altri.

C - Capacità di gestire e risolvere i conflitti.

La chiave per affrontare i conflitti in maniera costruttiva sta nel riconoscerli come processi da gestire piuttosto che cercare di negarli. Ciò richiede la considerazione degli interessi e dei bisogni degli altri e la ricerca di soluzioni in cui entrambi gli interlocutori possano uscire vincenti.

CONDIVISIONE
DEI SIGNIFICATI RELATIVI
AL CONCETTO “GRUPPO DI LAVORO”

IL GRUPPO DI LAVORO

Un gruppo di lavoro è costituito da un insieme di individui che interagiscono tra loro con una certa regolarità, nella consapevolezza di dipendere l'uno dall'altro e di condividere gli stessi obiettivi e gli stessi compiti.

Ognuno svolge un ruolo specifico e riconosciuto basandosi sulla circolarità della comunicazione, preservando il benessere dei singoli (clima) e mirando parallelamente allo sviluppo dei singoli componenti e del gruppo stesso.

IL LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo costituisce una **dimensione per comunicare, apprendere e produrre.**

Quindi non c'è una dimensione ottimale che si possa determinare a priori, ma essa deve essere stabilita volta a volta, verificando la sua funzionalità rispetto agli scopi che si vogliono raggiungere.

Il lavoro di gruppo tende a creare condizioni favorevoli per lo sviluppo delle singole individualità e quindi il raggiungimento di competenze spendibili all'interno dell'ambiente sociale .

Interagire in gruppi eterogeni

Non è sufficiente mettere gli studenti in gruppo per sviluppare questa competenza, è necessaria la presenza di alcune caratteristiche specifiche e fondamentali, quali :

- 1 – INTERDIPENDENZA POSITIVA
- 2 - INTERAZIONE FACCIA A FACCIA
- 3 – RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE
- 4 – INSEGNAMENTO E USO DI COMPETENZE SOCIALI
- 5 – VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO

INTERDIPENDENZA POSITIVA

L'interdipendenza positiva si attua quando l'individuo percepisce di essere unito agli altri, in modo tale che egli potrà riuscire in un dato compito solo se riusciranno anche gli altri (e viceversa), e/o di dover coordinare i propri sforzi con quelli degli altri al fine del completamento del compito.

La sua mancanza determina l'annullamento della
COOPERAZIONE

INTERAZIONE FACCIA A FACCIA

L'interazione promozionale faccia a faccia può essere definita come l'incoraggiamento e la collaborazione reciprocamente scambiati per raggiungere gli obiettivi condivisi e comuni

Un gruppo di lavoro può funzionare non solo quando le persone sono legate tra loro da un rapporto di interdipendenza, ma anche quando queste persone si dimostrano reciprocamente il piacere di lavorare assieme, si conoscono nei pregi e nei difetti, si apprezzano reciprocamente, si valorizzano a vicenda, si incoraggiano nei momenti di difficoltà.

L'interazione faccia a faccia promuove negli studenti l'aiuto, l'assistenza, l'incoraggiamento, ma soprattutto supporta tutti i membri nella difficoltà dell'apprendere (diversità ed handicap).

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALE

La variabile chiave che media l'efficacia della cooperazione è il senso di responsabilità personale verso gli altri membri del gruppo per raggiungere gli obiettivi del gruppo.

Esso implica:

- concludere la propria attività;
- facilitare il lavoro degli altri membri del gruppo e sostenere i loro sforzi.

Lo scopo comune è raggiunto attraverso il lavoro dei singoli (e non potrebbe essere diversamente), ma tutti i membri devono impegnarsi perché ognuno svolga al meglio il proprio lavoro. Per tale motivo è necessario collaborare a favore del compagno in difficoltà, non per sostituirlo, ma per aiutarlo in ciò che gli è richiesto di fare, in quanto un risultato scadente influirebbe sulla prestazione finale di tutto il gruppo..

INSEGNAMENTO E USO DI COMPETENZE SOCIALI

Perché tra i membri di un gruppo possa instaurarsi una corretta relazione è necessario sviluppare in essi una serie di competenze che, con l'esercizio, possono essere apprese .

Queste competenze vengono definite **COMPETENZE SOCIALI** e possono essere riassunte nelle seguenti cinque grandi categorie:

1. competenze comunicative;
2. competenze di leadership;
3. competenze nella soluzione negoziata dei conflitti;
4. competenze nella soluzione dei problemi;
5. competenze nel prendere decisioni.

Si ritiene che il lavorare in gruppo favorisca la loro acquisizione, soprattutto se vengono attentamente esaminate.

VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO

Le attività in Cooperative Learning necessitano, per essere più efficaci, di un controllo che può essere effettuato:

MONITORING - (durante il lavoro)

1. scegliere le competenze che devono essere osservate
2. decidere se svolgere l'osservazione da solo o con uno studente
3. decidere come svolgere l'osservazione
4. predisporre una scheda di osservazione

PROCESSING - (al termine del lavoro) - In gruppo - In classe

1. sui comportamenti e non sulle persone
2. finalizzata a migliorare il lavoro e a rinforzare l'impegno
3. finalizzata a pervenire a conclusioni concrete e condivise
4. finalizzata a registrare i progressi compiuti

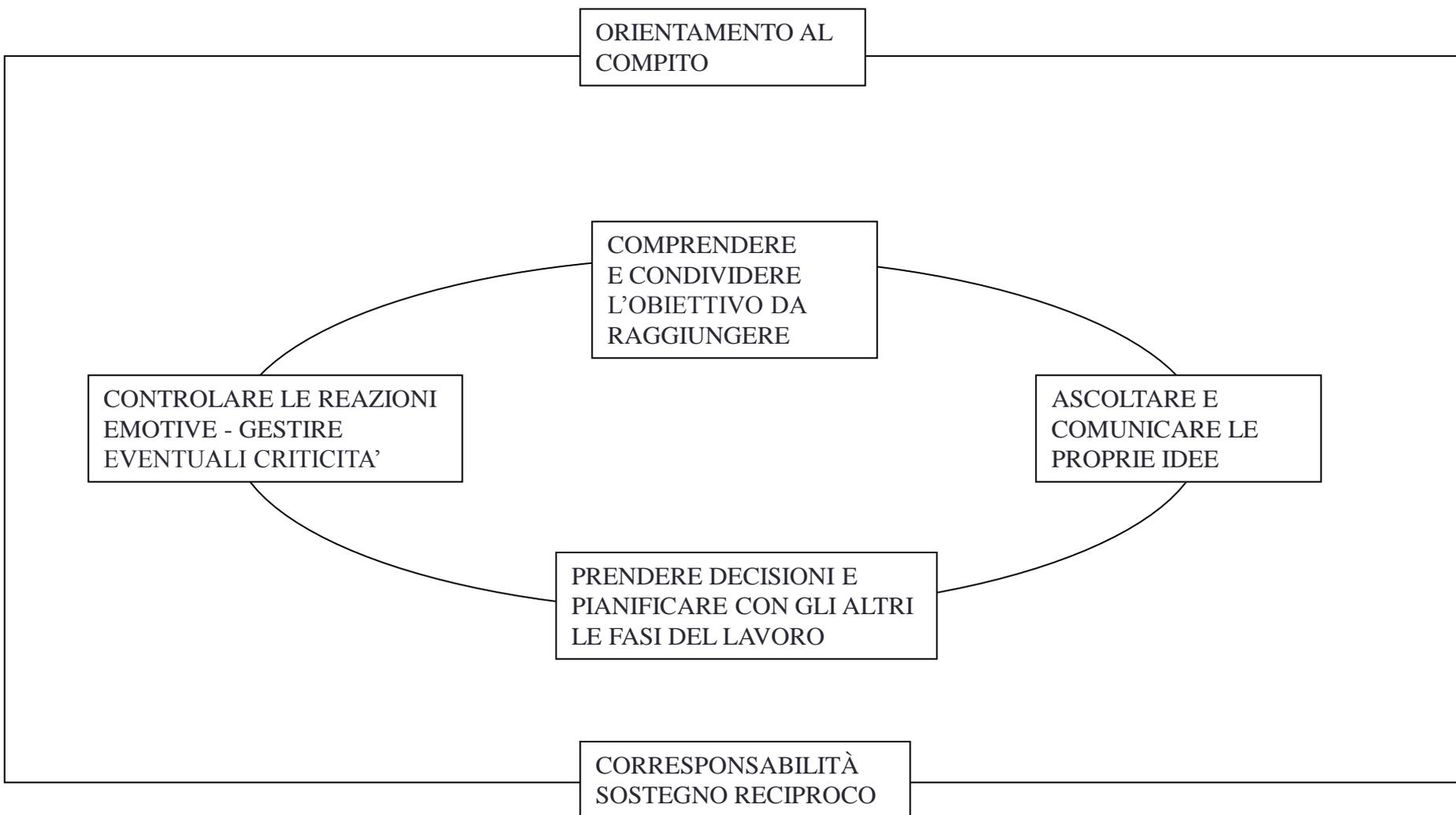
Risultato atteso

Kit di materiali per i tre momenti conclusivi dei cicli scolastici (fine scuola infanzia, fine scuola primaria, fine scuola secondaria di I grado).

Ogni kit è composto da:

rubrica valutativa generale,
compito autentico,
rubrica valutativa specifica,
protocollo osservativo,
griglia autovalutativa

MAPPA: DIMENSIONI DI ANALISI



Rubrica valutativa generale ^{Massa 2012}infanzia

DIMENSIONI	PARZIALE	ESSENZIALE	INTERMEDIO	AVANZATO
1 ASCOLTARE COMPNDERE E CONDIVIDERE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE (cognitivo)	Necessita di essere guidato per avviare il lavoro affinché ciò si mantenga coerente al compito assegnato	Necessita di essere guidato per avviare il lavoro ma poi si mantiene coerente con quanto richiesto	Inizia l'attività richiedendo solo qualche suggerimento poi prosegue in modo coerente	Inizia l'attività in modo autonomo e coerentemente al compito assegnato
2 ACCETTARE IL RUOLO ASSEGNATO E LE REGOLE RESPONSABILITA'– ORIENTAMENTO AL COMPITO (meta cognitivo)	Accetta con difficoltà il ruolo assegnato e/o si dimostra indeciso sulla scelta, si attiva solo se guidato per svolgere quanto richiesto	Accetta il ruolo assegnato in modo passivo ma fatica a mantenere l'attenzione per raggiungere lo scopo	Accetta il ruolo assegnato e si attiva secondo quanto richiesto richiedendo solo raramente l'intervento guida del docente	Svolge il compito assegnato come necessario senza contestare; mantiene e punta l'attenzione allo scopo; ricerca e porta il materiale
3 ASCOLTARE E COMUNICARE LE PROPRIE IDEE RISPETTANDO IL TURNO DI PAROLA (Cognitivo razionale)	Si pone in ascolto con difficoltà, va richiamato all'assunzione di un atteggiamento corretto	Mantiene l'attenzione per un tempo limitato, talvolta gli interventi non sono pertinenti	Ascolta, partecipa e collabora esprimendo in modo chiaro il suo parere se interpellato	Interviene nelle conversazioni in modo pertinente, rispettando il turno di parola, e non stereotipato. Collabora e partecipa esprimendo in modo chiaro il suo parere
4 ACCOGLIERE I CONSIGLI DEGLI ALTRI – SOSTENERE GLI SFORZI (affettivo – motivazionale)	Raramente accetta le critiche, vive in modo non positivo il confronto	Ascolta le opinioni degli altri ma difficilmente modifica il proprio punto di vista	Valorizza il contributo degli altri, accetta le critiche, si confronta col gruppo e generalmente modifica le proprie idee	Valorizza il contributo degli altri. assume un atteggiamento sereno di fronte alle critiche. E' disponibile a modificare le proprie idee a seguito del confronto con quelle altrui.
5 PRENDERE DECISIONI E PIANIFICARE CON GLI ALTRI LE FASI DEL LAVORO (meta cognitivo)	Non è in grado di pianificare il lavoro	Accetta il lavoro ma non è parte attiva nella pianificazione	Condivide con gli altri l'impianto del lavoro ma non sempre rispetta tutte le fasi.	Condivide con gli altri l'impianto del lavoro e le fasi operative, che poi rispetta
6 CONTROLLARE LE REAZIONI EMOTIVE GESTIRE EVENTUALI CRITICITA' (affettivo meta cognitivo)	Fatica a controllare le proprie emozioni in situazioni critiche	Si relaziona in modo corretto. Non si sforza di risolvere eventuali criticità	Facilita le relazioni sociali in gruppi	Contribuisce a risolvere i problemi o le difficoltà incontrate dal gruppo. Si occupa delle relazioni sociali.

Rubrica valutativa generale Massetti 2012

DIMENSIONI	Parziale	Essenziale	Intermedio	Avanzato
1.ASCOLTARE COMPRENDERE E CONDIVIDERE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGER (cognitivo)	Comprende con fatica le consegne e necessita di ulteriori chiarimenti e sollecitazioni.	Comprende e affronta il compito seguendo le indicazioni e le istruzioni degli altri.	Comprende la consegna e intraprende il lavoro assegnato con sufficiente autonomia.	Comincia a lavorare con sicurezza senza richiedere ulteriori chiarimenti e in modo coerente al prodotto
2.ACCETTARE IL RUOLO ASSEGNATO E LE REGOLE (RESPONSABILITÀ- ORIENTAMENTO AL COMPITO) metacognitivo	Non è autonomo nello svolgimento del lavoro e necessita dell'aiuto costante e delle indicazioni dell'adulto.	Svolge il compito assegnato adeguandosi a ciò che gli viene indicato e non sempre in modo autonomo.	Svolge il compito assegnato senza contestare, usando il materiale in modo corretto e senza discostarsi dall'obiettivo.	Svolge il compito assegnato come necessario senza contestare; mantiene e punta l'attenzione allo scopo; ricerca e porta il materiale.
3.ASCOLTARE E COMUNICARE LE PROPRIE IDEE RISPETTANDO IL TURNO DI PAROLA Cognitivo-motivazionale	Ascolta per un tempo minimo distraendosi facilmente. Interviene in modo non sempre pertinente l'argomento trattato, con un linguaggio povero o tende a ripetere ciò che ha detto il compagno precedente. Fatica a rispettare il proprio turno.	Ascolta secondo l'interesse suscitato dall'argomento o dal compito da svolgere. Interviene soprattutto su sollecitazione dell'insegnante con un linguaggio e un lessico essenziale. Con l'aiuto di domande riesce a fornire idee o particolari. Non sempre rispetta il proprio turno.	Ascolta senza interrompere i compagni. Interviene spontaneamente in genere attenendosi l'argomento o il compito da trattare usando un linguaggio chiaro e un lessico adeguato al contesto. Tiene conto di ciò che è stato detto dai compagni, sa rispettare il proprio turno di parola.	Ascolta con attenzione le idee altrui e ne tiene conto, ampliandole o arricchendole. Interviene spontaneamente nelle conversazioni in modo pertinente l'argomento, rispettando il proprio turno. Collabora e partecipa esprimendo in modo chiaro il suo parere. Sa comunicare utilizzando un linguaggio chiaro, corretto e ricco di vocaboli.
4.ACCOGLIERE I CONSIGLI DEGLI ALTRI – SOSTENERNE GLI SFORZI affettivo-motivazionale	Fatica ad accettare i contributi e le idee altrui oppure si adegua passivamente ai consigli dei compagni.	Accetta le proposte o le idee altrui solo attraverso la mediazione dell'adulto.	Accetta positivamente le proposte e il contributo dei compagni, riflettendo su quanto gli viene detto.	Valorizza il contributo degli altri. Assume un atteggiamento sereno di fronte alle critiche. È disponibile a modificare le proprie idee a seguito del confronto con quelle altrui.
5.PRENDERE DECISIONI E PIANIFICARE CON GLI ALTRI LE FASI DEL LAVORO metacognitivo	Partecipa passivamente al lavoro del gruppo e spesso necessita di sollecitazioni e aiuti da parte dell'adulto.	Lavora in gruppo adeguandosi alle decisioni e indicazioni dei compagni senza fornire contributi personali.	Lavora in accordo con i compagni condividendo e rispettando le fasi essenziali del lavoro.	Condivide con gli altri l'impianto del lavoro e le fasi operative, che poi rispetta.
6.CONTROLLARE LE REAZIONI EMOTIVE GESTIRE EVENTUALI CRITICITÀ affettivo-metac.	Non accetta le critiche, a volte reagisce con impulsività o evitando totalmente il confronto. Spesso crea ulteriori difficoltà al gruppo.	Non sempre accetta serenamente le critiche e contribuisce solo in modo marginale alla soluzione di difficoltà o problemi del gruppo.	Sa controllare le proprie reazioni emotive, accetta le critiche e a volte riesce a dare contributi alla soluzione di eventuali problematiche del gruppo.	Contribuisce a risolvere i problemi o le difficoltà incontrate dal gruppo. Si occupa delle relazioni sociali.

Compito autentico ^{Massetti 2012}infanzia

TITOLO del compito	TEMPO stimato per la realizzazione
“Addobbiamo l’albero di natale con materiale di recupero”	4 h. o 2h distribuite in due giorni diversi
DESTINATARI del compito	MODALITÀ ORGANIZZATIVA
Sezione scuola infanzia “piccolo gruppo (4/5 b/i)” Bambini di 5 anni.	Lavoro di gruppo collaborativo

I BAMBINI HANNO A DISPOSIZIONE ALCUNE CESTE CONTENENTI DIVERSI MATERIALI QUALI: bicchieri di plastica e di carta, bottiglie di plastica, bottoni di vari colori e grandezze, ritagli di stoffe, carte e cartoncini di vario tipo.

- 1. Domanda stimolo: “Bambini dobbiamo addobbare il nostro albero di natale, avete a disposizione questi materiali contenuti nelle ceste che potete liberamente utilizzare per realizzare degli addobbi”.***
- 2. Potete procurare anche alcuni strumenti, quelli che ritenete più idonei per trasformare il materiale a vostra disposizione (colla, forbici, schoc, pennelli, tempere, pennarelli, uni posca....).***
- 3. Ognuno di voi inizialmente prova a creare un unico addobbo e spiega ai compagni come l’ha realizzato e cosa ha usato. (Se necessario si può stimolare il b/o a ricorrere ad esplicazioni di tipo pratico/operativo).***
- 4. Mettete il nome ai vostri addobbi.***
- 5. Ora bambini provate a produrre altri addobbi sulla base sia delle vostre idee che facendo riferimento o integrando le idee e i modelli “dettati” dai prodotti dei vostri compagni.***
- 6. Ora che avete concluso il lavoro e avete a disposizione un numero adeguato di addobbi, potete abbellire l’albero trovando una disposizione adatta ai vostri oggetti in modo che soddisfi il gruppo e risponda a canoni estetici.***
- 7. Il momento conclusivo comporta una verifica collettiva del lavoro svolto, condividendo e spiegando al resto della sezione le vari tappe del compito, come si è proceduto e perché.***

TITOLO del compito	TEMPO stimato per la realizzazione
Il cibo di casa nostra	4 ore, anche in due momenti diversi
DESTINATARI del compito MODALITÀ ORGANIZZATIVA	STRUMENTI per la valutazione della competenza
Alunni della classi V Alunni delle classi della secondaria di I grado Formazione, a cura dell'insegnante, di gruppi eterogenei di 4/5 alunni diversi per provenienza geografica.	Rubrica valutativa specifica di processo e di prodotto
La situazione che gli studenti affronteranno per dimostrare la competenza è la seguente:	
<p>CONSEGNA AGLI ALUNNI: <i>progettate la realizzazione di una merenda che tenga conto dell'apporto della cultura culinaria di due nazionalità rappresentate all'interno del gruppo, secondo le seguenti indicazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Scegliere assieme paesi di cui preparare il menu consistente in due bevande e in due cibi. -Giustificate la vostra scelta e mettete il titolo al lavoro di gruppo (la cucina del....) -Collocate sul planisfero un simbolo che indichi la provenienza e/o la diffusione di quei piatti. -Dividetevi i ruoli in modo che ognuno abbia il compito di “gestire” una ricetta tra quelle scelte nel rispetto della traccia seguente: <ul style="list-style-type: none"> - cercare la ricetta tra il materiale presente a scuola o ricorrendo ad altre fonti, anche orali e preparare una scheda descrittiva del significato attribuitole dalla cultura locale nella storia - scrivere e recuperare da casa gli ingredienti e gli utensili necessari - Realizzare il piatto a scuola. - Allestire la merenda e presentarla agli altri gruppi della classe, con cartelloni espositivi (Per la secondaria anche in Power Point) - Consumare la merenda presso la casa di un componente del gruppo, previo Coinvolgimento della famiglia 	
Variante: I giochi nel mondo	

**RUBRICA VALUTATIVA SPECIFICA – COMPITO ESPERTO “L’ALBERO DI NATALE” CON MATERIALE DI RICICLO
CROCETTARE IL LIVELLO DA 1 (AVANZATO) A 4 (PARZIALE)**

INDICATORI				
L’ALBERO CONTIENE IL MANUFATTO DI OGNI BAMBINO	1	2	3	4
DISTRIBUZIONE DEGLI ADDOBBI SULL’ALBERO IN FUNZIONE DELLA VISIBILITÀ DI CIASCUN MANUFATTO	1	2	3	4
A LIVELLO ESTETICO L’ALBERO APPARE ADDOBBATO IN MODO OMOGENEO	1	2	3	4
LIVELLO DI TRASFORMAZIONE DEGLI OGGETTI	1	2	3	4
RISPETTO DEI RUOLI E DEI TEMPI	1	2	3	4

**RUBRICA VALUTATIVA SPECIFICA – COMPITO ESPERTO “IL CIBO DI CASA NOSTRA”
CROCETTARE IL LIVELLO DA 1 (AVANZATO) A 4 (PARZIALE)**

INDICATORI				
COERENZA E PERTINENZA DELLE SCHEDE PRODOTTE.	1	2	3	4
CONGRUENZA TRA GLI INGREDIENTI PORTATI DA CASA E LA RICETTA	1	2	3	4
COMPLETEZZA ESPOSIZIONE DEL LAVORO	1	2	3	4
CURA ED ORIGINALITÀ DELLA PREPARAZIONE	1	2	3	4
VALORIZZAZIONE DEL CIBO DI ALTRI PAESI	1	2	3	4

**PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE
INTERAGIRE IN GRUPPI SOCIALMENTE ETEROGENEI
SCUOLA DELL'INFANZIA**

Effettua una selezione del materiale proposto scegliendo quello più idoneo rispetto al compito;

Procura materiali e attrezzi (forbici, colla, pennarelli, uni posca...) e organizza adeguatamente il lavoro;

Capacità di inventiva e progettazione;

Sa far riferimento e integrare conoscenze e abilità pregresse;

Sa condividere un progetto e scambiare idee ritenute funzionali;

Sa attuare a livello pratico alcune strategie operative;

Utilizza in modo creativo il materiale a disposizione e maneggia con padronanza e abilità tecniche e strumenti;

Lavora in gruppo in modo costruttivo e collaborativo con i compagni.

**PROTOCOLLO DI OSSERVAZIONE
INTERAGIRE IN GRUPPI SOCIALMENTE ETEROGENEI
SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

DIMENSIONE N.1 ASCOLTARE, COMPRENDERE E CONDIVIDERE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

- LA PROPOSTA INERENTE AL LAVORO AVANZATA DAI COMPONENTI DEL GRUPPO È STATA
- OGGETTO DI DISCUSSIONE
- È STATA SUBITA DA ALCUNI
- OGNUNO HA MOTIVATO IL PROPRIO PUNTO DI VISTA:
 - SÌ NO SE NO QUANTI?

DIMENSIONE N.2 ACCETTARE IL RUOLO ASSEGNATO E LE REGOLE (RESPONSABILITÀ ORIENTAMENTO AL COMPITO)

- INCONTRANO DIFFICOLTÀ AD ACCETTARE IL COMPITO
 - SÌ NO SE NO QUANTI?
- SVOLGONO IL COMPITO CON RESPONSABILITÀ
 - SÌ NO SE NO QUANTI?
- ACCETTANO LE REGOLE FISSATE:
 - SÌ NO SE NO QUANTI?

DIMENSIONE N.3 ASCOLTARE E COMUNICARE LE PROPRIE IDEE RISPETTANDO IL TURNO DI PAROLA

- NEL CORSO DEL LAVORO SONO RIUSCITI AD ESPRIMERE LE PROPOSTE PERSONALI?
 - SÌ NO SE NO QUANTI?
- HANNO RISPETTATO IL TURNO DI PAROLA?
 - SÌ NO SE NO QUANTI?

DIMENSIONE N.4 ACCOGLIERE I CONSIGLI DEGLI ALTRI – SOSTENERE GLI SFORZI

- HANNO ASCOLTATO LE PROPOSTE ESPRESSE DAI COMPAGNI
 - SÌ NO
 - SE SÌ, HANNO MODIFICATO LA PROPOSTA, DOPO AVER ASCOLTATO QUELLA DEI COMPAGNI
 -
- HO SOLLECITATO CHI SOLITAMENTE NON INTERVIENE A ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE
 - SÌ NO

DIMENSIONE N° 5 PRENDERE DECISIONI E PIANIFICARE CON GLI ALTRI LE FASI DEL LAVORO

- HANNO PARTECIPATO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO:
 - PASSIVAMENTE DA PARTE DI ALCUNI
 - DANDO OGNUNO UN CONTRIBUTO IMPORTANTE ALLA DEFINIZIONE DEL LAVORO

DIMENSIONE N° 6

A. CONTROLLARE LE REAZIONI EMOTIVE:

- DURANTE IL LAVORO DI GRUPPO DI FRONTE AD UN COMPORTAMENTO SBAGLIATO O AD UN'OPINIONE DIVERSA
 - ESPRIMONO SOFFERENZA E PRENDONO POSIZIONE CONTRO
 - ESPONGONO LORO DUBBI CON CALMA, CERCANDO DI CAPIRE IL PENSIERO DEI COMPAGNI
 - RIMANGONO IN SILENZIO

B. GESTIRE EVENTUALI CRITICITÀ

- DURANTE IL LAVORO DI GRUPPO SE SI CREA UNA SITUAZIONE DIFFICILE
 - INTERVENGONO IN MODO TRANQUILLO CERCANDO DI TROVARE UNA SOLUZIONE CHE VADA BENE A TUTTI
 - NON INTERVENGONO E LASCIANO CHE I PIU' BRAVI RISOLVESANO LA SITUAZIONE
 - TENDONO AD IMPORRE A TUTTI LA LORO SCELTA, SICURI CHE SIA SEMPRE QUELLA MIGLIORE.

GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE INTERAGIRE IN GRUPPI SOCIALMENTE ETEROGENEI SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

COS' HAI PENSATO QUANDO HAI LETTO I NOMI DEI COMPAGNI DEL TUO GRUPPO DI LAVORO?

- STIMOLATO
- IN DIFFICOLTÀ/PROEOCCUPATO
- SERENO
- DELUSO
- ENTUSIASTA

DIMENSIONE N.1

ASCOLTARE, COMPRENDERE E CONDIVIDERE L'OBIETTIVO DA RAGGIUNGERE

A. SONO RIUSCITO A CAPIRE LA CONSEGNA E A CONDIVIDERE L'OBIETTIVO

- SUBITO, AUTONOMAMENTE
- RICORRENDO ALLA SPIEGAZIONE ULTERIORE DELL'INSEGNANTE
- RICORRENDO ALLA SPIEGAZIONE ULTERIORE DEI COMPAGNI
 - CHIEDENDO L'INTERVENTO DELL'INSEGNANTE
 - DURANTE IL LAVORO

B.LA PROPOSTA INERENTE AL LAVORO AVANZATA DAI COMPONENTI DEL GRUPPO È STATA OGGETTO DI DISCUSSIONE

- L'HO SUBITA
- HO MOTIVATO IL MIO PUNTO DI VISTA

DIMENSIONE N.2ACCETTARE IL RUOLO ASSEGNATO E LE REGOLE (RESPONSABILITÀ-ORIENTAMENTO AL COMPITO)

A.IL RUOLO ASSEGNATO:

- MI PIACEVA
- NON MI PIACEVA
- L'HO SCELTO IMPEGNANDOMI

B.MI SONO SENTITO RICONOSCIUTO NEL LAVORO?

- SÌ
- NO

DIMENSIONE N.3ASCOLTARE E COMUNICARE LE PROPRIE IDEE RISPETTANDO IL TURNO DI PAROLA

SONO RIUSCITO AD ESPRIMERE IL MIO PARERE

- IN MODO CHIARO
- CON QUALCHE DUBBIO
- HO PREFERITO ASCOLTARE GLI ALTRI

DIMENSIONE N.4ACCOGLIERE I CONSIGLI DEGLI ALTRI – SOSTENERE GLI SFORZI

A. NEL CORSO DEL LAVORO HO ESPRESSO PROPOSTE MIE

- SÌ
- NO

SE SÌ, HO MODIFICATO LA MIA PROPOSTA, DOPO AVER ASCOLTATO QUELLA DEI COMPAGNI
 PERCHÉ?

B. HO ASCOLTATO LE PROPOSTE ESPRESSE DAI COMPAGNI

- SÌ
- NO

SE SÌ, GLI INTERVENTI DEI COMPAGNI MI SONO SEMBRATI:

- UTILI E COSTRUTTIVI
- NOIOSI E SCONTATI

C. HO SOLLECITATO CHI SOLITAMENTE NON INTERVIENE A ESPRIMERE IL PROPRIO PARERE

- SÌ
- NO

DIMENSIONE N° 5

PRENDERE DECISIONI E PIANIFICARE CON GLI ALTRI LE FASI DEL LAVORO

HO PARTECIPATO ALLA PROGRAMMAZIONE DEL LAVORO:

- PASSIVAMENTE
- ADEGUANDOMI ALLE DECISIONI DEI COMPAGNI
- IN ACCORDO E CONDIVIDENDO LE DECISIONI
- HO DATO UN CONTRIBUTO IMPORTANTE ALLA DEFINIZIONE DEL LAVORO

DIMENSIONE N° 6

A.CONTROLLARE LE REAZIONI EMOTIVE:

DURANTE IL LAVORO DI GRUPPO SE VEDEVO UN COMPORTAMENTO SBAGLIATO O SENTIVO UN'OPINIONE DIVERSA DALLA MIA:

- URLAVO E MI ARRABBAVO, PRETENDENDO DI AVERE RAGIONE
- ESPONEVO I MIEI DUBBI CON CALMA, CERCANDO DI CAPIRE IL PENSIERO DEI MIEI COMPAGNI
- RIMANEVO IN SILENZIO E MI ISOLAVO DAL GRUPPO, TANTO NON MI AVREBBERO ASCOLTATO COMUNQUE

B.GESTIRE EVENTUALI CRITICITA'

DURANTE IL LAVORO DI GRUPPO SE SI CREAVA UNA SITUAZIONE DIFFICILE (NON SI TROVAVA UN ACCORDO, C'ERANO COMPAGNI IN DIFFICOLTA') IO:

- INTERVENIVO IN MODO TRANQUILLO CERCANDO DI TROVARE UNA SOLUZIONE CHE ANDASSE BENE A TUTTI
- NON INTERVENIVO E LASCIAVO CHE ALTRI (QUELLI PIU' BRAVI DI ME) RISOLVESSERO LA SITUAZIONE
- ME NE STAVO IN DISPARTE, TANTO COMUNQUE NON MI AVREBBERO ASCOLTATO
- IMPONEVO A TUTTI LA MIA SCELTA, SICURO CHE E' SEMPRE QUELLA MIGLIORE.